

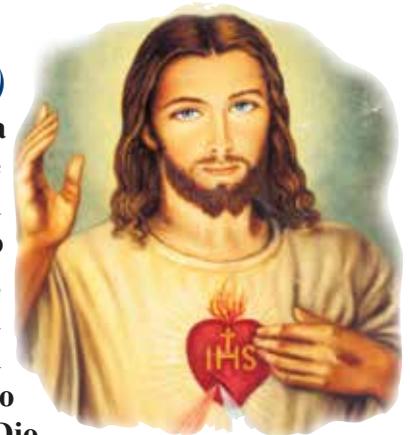
L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

TRA LE MIE BRACCIA!

Messaggio di domenica 25 maggio 2014 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, sto posando i miei piedi da molto tempo in questo luogo a me tanto caro, perché desidero portarvi tutti a Gesù. Figli miei, lasciatevi guidare, passo dopo passo, verso il Cuore Divino di Gesù sorgente di vita, amore e carità. Figli miei, lasciatevi guidare dalla vostra Mamma, abbandonatevi tra le Mie braccia, desidero portarvi tutti a Gesù, portarvi tutti alla santità. Figli miei, solo se vivrete il Vangelo di Gesù, amando Dio e amando il fratello, riuscirete ad essere veramente felici e testimoni della grandezza di Dio.



Figli miei, pregate e vivete il Vangelo, anche quando è difficile farlo, e ricordate che Io sono con voi, vi seguo e vi aiuto nel vostro cammino. Vi benedico di cuore in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Grazie della vostra presenza. Ciao, figli miei.



La lunga processione della quarta domenica di maggio

La Madonna è apparsa al suo strumento al termine della processione verso la collina durante la preghiera della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 15.40 ed è durata cinque minuti. Marco ci riferisce che Maria indossava il suo abito tradizionale color oro.

GUARDATE IL CUORE DIVINO DI GESÙ!

Figlioli miei cari, cantate in eterno la Misericordia di Dio! Il mondo guardi verso il Suo Cuore Divino sorgente di amore e di misericordia. Desidero che tutte le anime che giungono qui in preghiera, guardino verso di Lui, Dio ricco di amore e di misericordia.

Con la gioia nel cuore, dopo aver con voi pregato, vi benedico in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi stringo tutti al mio cuore e vi bacio. Ciao, figli miei.

(messaggio sulla collina delle apparizioni - 1 maggio 2011)

VENGO PER RICHIAMARVI AL VANGELO!

Figli, leggete e meditate la parola di Dio, è parola di Dio veramente, figli! Pensateci, pensateci bene, avete tra le mani la Parola di Dio e molte volte non ci pensate. Vivetela questa Parola di vita, vivetela e amatela. Figlioli Io sono venuta per richiamarvi a questo, vivete la Parola di Dio, vivete il Santo Vangelo. La vostra Mamma per questo viene e continuerà a venire, affinché voi possiate vivere fino in fondo la Parola del Figlio. Figliolo caro, quando ti sveglierai da questo stato di sonno, leggi il passo di Atti degli Apostoli al capitolo 4, versetto 32. Ecco figli mi piacerebbe vedervi così, mi piacerebbe vedere tutti i miei figli così: assidui nella preghiera, amanti delle opere buone, amanti dei fratelli. Figlioli, tornate alle origini, amatevi come fratelli, amatevi veramente. Certo non potrete vivere come vivevano gli apostoli e i discepoli, ma tra di voi figli, non ci sia mai un capo, il più importante, tutti figli siete figli di Dio allo stesso modo! Dio, figlioli sapete, Dio non vi ama in base a chi siete o a chi credete di essere, Dio vi ama tutti allo stesso modo.

(parte del 3° messaggio di Maria - 13 luglio 1994)

Venti anni di cammino con Maria...

Un sacerdote, incontrando un gruppo di pellegrini e riferendosi ai messaggi che Maria dona in questi tempi di grazia, suggeriva questo:

- RICEVETELO ed ASCOLTATELO (il messaggio) il giorno in cui viene donato e LEGGETELO poi, una prima volta, da soli in spirito di preghiera.
- ACCOGLIETELO nel fondo del vostro cuore e CONSIDERATELO come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente, e siateLe riconoscenti.
- COPIATE il messaggio e mettetelo nel vostro libro di preghiera, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza dell'auto... dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia e CONDIVIDETE il messaggio con tutti quelli che incontrate. Il messaggio è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo anche pubblicare.
- PREGATE, sì, iniziate la preghiera con la lettura del messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
- CERCATE nel Vangelo e negli Atti degli Apostoli i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna nel suo messaggio mensile.
- VIVETE con amore e fiducia le richieste di Maria, Lei ci porta a Gesù!

PACE, PACE, PACE...

Parole di Papa Francesco al termine dell'udienza generale del 28 maggio 2014: "Vi invito tutti adesso a pregare insieme, a pregare insieme la Madonna, Regina della pace, Regina dell'unità fra i cristiani, la Mamma di tutti cristiani: che lei ci dia pace, a tutto il mondo, e che lei ci accompagni in questa strada di unità. Ave o Maria..."

Parole di Maria nel messaggio donato a Paratico il 28 luglio 2013:

"Figli, una mamma non si dimentica mai dei suoi figlioli e per loro desidera le cose migliori. Figli miei, ricordate che sono Mamma di tutti, sono Mamma vostra, di voi cristiani, sì, di tutti i cristiani, dei cattolici, degli ortodossi, degli anglicani, dei protestanti... e pure sono Mamma dei mussulmani, degli ebrei, degli indù, dei buddisti... di tutti... Io, sono Mamma di tutti e tutti amo!"

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

Ai membri del Consiglio dei Capi Esecutivi per il coordinamento delle Nazioni Unite

Sala del Concistoro - Venerdì, 9 maggio 2014

Signor Segretario Generale, Signore e Signori, ho il piacere di darvi il benvenuto, Signor Segretario generale e alti dirigenti degli Organismi, dei Fondi e dei Programmi dell'ONU e delle Organizzazioni specializzate, riuniti a Roma per l'incontro semestrale di coordinamento strategico del "Consiglio dei Capi Esecutivi del sistema delle Nazioni Unite".

È significativo che questo incontro si realizzi pochi giorni dopo la solenne canonizzazione dei miei predecessori, i Papi *San Giovanni XXIII* e *San Giovanni Paolo II*. Essi ci ispirano con la loro passione verso lo sviluppo integrale della persona umana e verso la comprensione tra i popoli, evidenziata anche attraverso le molte visite di Giovanni Paolo II alle Organizzazioni di Roma e i suoi viaggi a New York, Ginevra, Vienna, Nairobi e L'Aia.

Grazie, Signor Segretario generale, per le sue cordiali parole di presentazione. Grazie a tutti voi, che siete i principali responsabili del sistema internazionale, per i grandi sforzi realizzati a favore della pace mondiale e del rispetto della dignità umana, della protezione della persona, specialmente dei più poveri o più deboli, e dello sviluppo economico e sociale armonioso.

I risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, specialmente nel campo dell'educazione e della diminuzione della povertà estrema, rappresentano anche una conferma della validità del lavoro di coordinamento di questo Consiglio di Capi Esecutivi. Non si deve, tuttavia, perdere di vista - al tempo stesso - che i popoli meritano e sperano frutti ancor migliori.

È proprio della funzione direttiva non conformarsi mai ai risultati acquisiti, ma impegnarsi ogni volta di più, poiché ciò che è stato conseguito si assicura soltanto cercando di ottenere ciò che ancora manca. Nel caso dell'organizzazione politica ed economica mondiale, quello che manca è molto, visto che una parte importante dell'umanità continua ad essere esclusa dai benefici del progresso e, di fatto, relegata a esseri umani di seconda categoria. I futuri Obiettivi dello sviluppo sostenibile dovrebbero, quindi, essere formulati con generosità e coraggio, affinché arrivino effettivamente a incidere sulle cause strutturali della povertà e della fame, a conseguire ulteriori risultati sostanziali a favore della preservazione dell'ambiente, a garantire un lavoro decente per tutti e a dare una protezione adeguata alla famiglia, elemento essenziale di qualsiasi sviluppo economico e sociale sostenibile. Si tratta, in particolare, di sfidare tutte le forme di ingiustizia, opponendosi alla "economia dell'esclusione", alla "cultura dello scarto" e alla "cultura della morte", che, purtroppo, potrebbero arrivare a diventare una mentalità accettata passivamente.

Per questa ragione, a voi, che rappresentate le più alte istanze della cooperazione mondiale, vorrei ricordare un episodio di circa 2000 anni fa, raccontato nel Vangelo di San Luca: (1) l'incontro di Gesù Cristo con il ricco pubblicano Zaccheo, che prese una decisione radicale di condivisione e di giustizia quando la sua coscienza è stata risvegliata dallo sguardo di Gesù. Questo è lo spirito che dovrebbe essere all'origine e al termine di ogni azione politica ed economica. Lo sguardo, spesso senza voce, di quella parte di umanità scartata, lasciata alle spalle, deve smuovere la coscienza degli operatori politici ed economici e portare a scelte generose e coraggiose, che abbiano risultati immediati, come quella decisione di Zaccheo. Questo spirito di solidarietà e di condivisione guida tutti i nostri pensieri e tutte le nostre azioni? Mi domando.

Oggi, in particolare, la coscienza della dignità di ogni fratello, la cui vita è sacra e inviolabile dal suo concepimento alla fine naturale, deve portarci a condividere, con totale gratuità, i beni che la provvidenza ha posto nelle nostre mani, siano essi ricchezze materiali che opere di intelligenza e di spirito, e a restituire con generosità e abbondanza ciò che ingiustamente possiamo aver negato agli altri. L'episodio di Gesù Cristo e Zaccheo ci insegna che la promozione di un'apertura generosa, efficace e concreta alle necessità degli altri deve essere sempre al di sopra dei sistemi e delle teorie economiche e sociali. Gesù non chiede a Zaccheo di cambiare il proprio lavoro, né di denunciare la propria attività commerciale; lo induce solo a porre tutto, liberamente ma immediatamente e senza discussione, al servizio degli uomini. Tutto ciò mi permette di affermare, seguendo i miei predecessori, (2) che il progresso economico e sociale equo si può ottenere solo congiungendo le capacità scientifiche e tecniche a un impegno di solidarietà costante, accompagnato da una gratuità generosa e disinteressata a tutti i livelli. A questo sviluppo equo contribuiranno, pertanto, sia l'azione internazionale, impegnata a conseguire uno sviluppo umano integrale a favore di tutti gli abitanti del pianeta, sia la legittima redistribuzione dei benefici economici da parte dello Stato, sia l'indispensabile collaborazione dell'attività economica privata e della società civile.

Così, mentre vi incoraggio a proseguire in questo lavoro di coordinamento delle attività degli Organismi internazionali, che è un servizio a tutti gli uomini, vi invito a promuovere insieme una vera mobilitazione etica mondiale che, al di là di ogni differenza di credo o di opinione politica, diffonda e applichi un ideale comune di fraternità e di solidarietà, specialmente verso i più poveri e gli esclusi. Invocando la guida divina sul lavoro del vostro Consiglio, chiedo anche una benedizione speciale di Dio per Lei, Signor Segretario generale, per tutti i Presidenti, i Direttori e i Segretari generali qui riuniti e per tutto il personale delle Nazioni Unite e delle altre Agenzie e Organizzazioni internazionali insieme alle loro rispettive famiglie. Tante grazie!

(1) *Vangelo di San Luca, 19, 1-10.*

(2) *Cf. Benedetto XVI, Caritas in veritate, 6, 24-40, etc.; San Giovanni Paolo II, Sollicitudo rei socialis, 42-43 e Centesimus annus, 43.*

Ai partecipanti all'incontro delle Pontificie opere Missionari - Sala Clementina - Venerdì, 9 maggio 2014

Signor Cardinale, venerati fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, cari fratelli e sorelle, do il mio benvenuto ai Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie e ai collaboratori della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Ringrazio il Cardinale Fernando Filoni e tutti voi, che operate al servizio della missione della Chiesa per portare il Vangelo alle genti in ogni parte della Terra.

Con l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho voluto invitare tutti i fedeli a una nuova stagione evangelizzatrice; e anche nella nostra epoca la missio ad gentes è la forza trainante di questo dinamismo fondamentale della Chiesa. L'ansia di evangelizzare ai "confini", testimoniata da missionari santi e generosi, aiuta tutte le comunità a realizzare una pastorale estroversa ed efficace, un rinnovamento delle strutture e delle opere. L'azione missionaria è paradigma di ogni opera della Chiesa (*cf. Evangelii gaudium, 15*).

Evangelizzare, in questo tempo di grandi trasformazioni sociali, richiede una Chiesa missionaria tutta in uscita, capace di operare un discernimento per confrontarsi con le diverse culture e visioni dell'uomo. Per un mondo in trasformazione c'è bisogno di una Chiesa rinnovata e trasformata dalla contemplazione e dal contatto personale con Cristo, per la potenza dello Spirito. È lo Spirito di Cristo la fonte del rinnovamento, che ci fa trovare nuove strade, nuovi metodi creativi, varie forme di espressione per l'evangelizzazione del mondo attuale. È Lui che ci dà la forza di intraprendere il cammino missionario e la gioia dell'annuncio, affinché la luce di Cristo illumini quanti ancora non lo conoscono o lo hanno rifiutato. Per questo ci è richiesto il coraggio di «raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (*Evangelii gaudium, 21*). Non ci possono trattenere né le nostre debolezze, né i nostri peccati, né i tanti impedimenti che vengono posti alla testimonianza e alla proclamazione del Vangelo. È l'esperienza dell'incontro con il Signore che ci spinge e ci dona la gioia di annunciare Lui a tutte le genti.

La Chiesa, missionaria per sua natura, ha come prerogativa fondamentale il servizio della carità a tutti. La fraternità e la solidarietà universale sono connaturali alla sua vita e alla sua missione nel mondo e per il mondo. L'evangelizzazione, che deve raggiungere tutti, è chiamata tuttavia a partire dagli ultimi, dai poveri, da quelli che hanno le spalle piegate sotto il peso e la fatica della vita. Così facendo la Chiesa prolunga

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013



Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a: **Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**
- Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
- Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est dell'India e Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Prepariamo l'estate con... solidarietà!

Cari amici e lettori, molte persone, nostri fratelli e sorelle, stanno vivendo un tempo di grave crisi! Da parte nostra, cerchiamo di vivere un periodo di condivisione con chi soffre ed è nel bisogno. Laddove non riusciamo ad arrivare con la carità e la generosità, arriviamo almeno con la preghiera. Come ci ricorda San Giacomo, fede ed opere devono crescere assieme. Allora... una **proposta!** Teniamo nelle nostre case, in una buona posizione, un **contenitore** ed una **corona del rosario**. **Cosa fare?** Ogni giorno, meglio la mattina, preghiamo con questa corona, almeno una decina, per chi soffre la fame, la sete, la malattia e la povertà. Preghiamo il Signore che susciti tanti "**buoni samaritani**" per aiutare chi soffre. **Non è finita qui!** Poi ogni giorno, verso sera, mettiamo in questo contenitore i frutti derivanti dalle nostre piccole o grandi rinunce, quindi le nostre "gocce di carità". Preghiera e carità! Carissimi, non possiamo dire: Tocca agli altri aiutare! Viviamo un'estate di solidarietà e preghiera, ricordandoci di tutti quei bambini che, con pochi centesimi di euro al giorno, possono sopravvivere.

Finita l'estate, verso fine settembre, di cuore diremo grazie a chi farà giungere il frutto della propria carità a sostegno delle Oasi nel Mondo.

Twitter di Papa Francesco

- *Vieni, Santo Spirito! Aiutaci a superare il nostro egoismo. [Twitter 20/05/2014](#)
- * Uno che ascolta attentamente la Parola di Dio e prega davvero, chiede sempre al Signore: qual è la tua volontà per me? [Twitter 19/05/2014](#)
- * Chiediamo allo Spirito Santo la grazia di fare scelte concrete nella nostra vita secondo la logica di Gesù e del suo Vangelo. [Twitter 15/05/2014](#)
- * La santità richiede il donarsi con sacrificio ogni giorno; per questo il matrimonio è una via maestra per diventare santi. [Twitter 09/05/2014](#)
- * Una società che abbandona i bambini e gli anziani recide le sue radici e oscura il suo futuro. [Twitter 06/05/2014](#)



FESTA delle OASI nel MONDO - 2014

Sono ormai decine le “OASI Mamma dell’Amore” fondate in tutto il Mondo e, **domenica 25 maggio**, si è tenuta la *5a edizione della “Festa Internazionale delle Oasi”* proprio a Paratico dove abbiamo la sede centrale. Da questo paesino, che sorge tra le province di Brescia e Bergamo, sono arrivati e partiti, in questi anni, i frutti della carità che ormai sono arrivati in tante parti del mondo. Quest’anno ha onorato della sua presenza l’evento benefico il **Vescovo dell’India Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor PAUL MAIPAN**.

Il Presule, dopo aver salutato nel pomeriggio i soci dell’associazione presso la sede di via Gorizia ed



incontrato le numerosissime persone convenute, ha celebrato - con il Parroco di Paratico - la Santa Messa serale nella Chiesa Parrocchiale. Terminata la Messa si è svolta la cena di beneficenza, come è abitudine per motivi di spazio in una sala di un ristorante, dove il Vescovo ha potuto dare la sua testimonianza sull’operatività dell’associazione nella sua Diocesi di Khammam. In questa occasione è stata annunciata, alla presenza del fondatore di Oasi e dei membri del direttivo, la data dell’**inaugurazione dell’OSPEDALE PEDIATRICO**, ormai a buon punto nella costruzione, che avverrà l’**11 febbraio 2015** in occasione della giornata mondiale del malato.

Durante la serata ci ha raggiunti telefonicamente da Roma, portando i saluti di tutto il Dicastero Vaticano, il **Segretario del Pontificio Consiglio per la Salute**, Mons. Jean-Marie Mupendawatu, che conosce bene l’operatività di tutti noi a favore dei più poveri. Il Prelato ha rivolto parole sentite ed ha incoraggiato il proseguo delle opere, ecco le sue parole:

“Carissimo Marco e carissimi amici dell’Associazione di Paratico, buonasera! Sono molto felice di condividere con voi la gioia di questa serata proprio in occasione della quinta edizione della Festa Internazionale delle Oasi nel Mondo. Saluto anche il Vescovo dell’India lì presente con voi. La mia telefonata è per unirmi a tutti voi che sostenete le Oasi, responsabili, collaboratori ed amici. In questo momento conviviale al quale io, a nome mio e del Dicastero Vaticano del Pontificio Consiglio della Salute, mi associo, vi esorto a continuare nel fare ciò che state facendo, cioè il bene dei più bisognosi! Grazie a tutti voi per il prezioso aiuto che prodigate a favore dei più poveri! Vi invito a perseverare sulle orme e sull’insegnamento di Papa Francesco, proseguendo l’importante lavoro delle Oasi, con la realizzazione di strutture sanitarie proprio nelle periferie del mondo! Carissimi, nella



con il Segretario del Dicastero

vostra operatività noi vediamo il “prendere vita” degli accorati e ispirati appelli del Santo Padre: quindi coraggio, andate avanti! Le vostre opere, le Oasi nel Mondo, non sono solo vostre, ma noi del Pontificio Consiglio, le sentiamo anche nostre, ecco perché di cuore vi benediciamo e vi invitiamo a proseguire nel vostro importante lavoro missionario. Con gioia vi saluto augurandovi ancora una volta buona festa. Grazie a voi e grazie alle Oasi per il bene che fate!”

Ora l’impegno dell’Associazione prosegue, per questo progetto in India, con la raccolta fondi proprio per poter arredare ed aprire l’Ospedale Pediatrico. Tutto il materiale di arredamento - 50/60 posti letto - ha una spesa di 10.000 euro e per il materiale sanitario attendiamo preventivi dall’India. Potete sempre aiutare nei modi che conoscete... Grazie di cuore e appuntamento al prossimo anno!



Saluto del Vescovo al termine della Santa Messa nella Parrocchiale

“Cari fratelli e sorelle, a conclusione di questa Santa Messa, vorrei salutare tutti con cordialità e chiedere a tutti preghiere. Io sono Vescovo in India, nella povera diocesi di Khammam. Da alcuni anni ho conosciuto l’Associazione Oasi di Paratico, ecco perché sono qui oggi, e con loro abbiamo iniziato la costruzione di pozzi d’acqua per i villaggi. Dal 2012 stiamo costruendo il primo Ospedale Pediatrico della zona e presto lo inaugureremo. Chiedo a voi tutti una preghiera per la costruzione di questo Ospedale che si chiamerà “Dono e carezza di Maria” nato proprio per i più poveri. Grazie per le vostre preghiere. Ora vi benedico di cuore...”

Saluto del Vescovo consegnato su pergamena donata all'Associazione



Caro Marco e carissimi amici dell'Associazione OASI a nome mio e dei poveri della Diocesi di Khammam sono qui per dire grazie per la nuova fondazione che stiamo realizzando a **Morampally Banjara**. L'Ospedale Pediatrico, sarà davvero un grande aiuto per i bambini più poveri e sarà inaugurato da me e chiamato: **"Dono e carezza di Maria Mamma dell'Amore"**.

La vostra Opera è la testimonianza vivente del Vangelo vissuto e vi incoraggio a continuare nel servizio a Dio tramite i fratelli più poveri e bisognosi.

La Trinità Santissima, per intercessione di Maria, Dolce e Tenera Madre, vi benedica!
 † Mons. Maipan Paul - Vescovo di Khammam

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 13) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **reparto pediatrico dell'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara prosegue bene. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori e noi le abbiamo sempre pubblicate. L'Associazione ha finanziato questo progetto con l'invio (dall'inizio dell'anno 2013 ad oggi) della somma di **35.000 euro**. Certamente servono altri fondi per andare avanti, soprattutto per le rifiniture edili e per l'arredamento del reparto.

Il vostro aiuto, cari amici, è sempre fondamentale!



OTTOBRE 2012
posa della prima pietra



FEBBRAIO 2013
cantiere dell'ospedale



MARZO 2014
cantiere dell'ospedale

PROGETTO POZZI... Carissimi benefattori, chi desidera può sempre sostenere la realizzazione di pozzi per dare acqua ai poverissimi villaggi di Khammam in India. In pochi anni, con la vostra generosità, abbiamo donato **13 pozzi**. Le fotografie si riferiscono ai pozzi che grazie a "Oasi nel Mondo" sono stati scavati e donati alle povere popolazioni. Chi è interessato, vi informiamo che per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio, aiutiamoli! Potete mettervi anche in gruppo: famiglia, colleghi, parrocchie, amici..., per raccogliere la somma e regalare un pozzo!

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: **L'Opera Mamma dell'Amore**



OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'**Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN"** è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Abbiamo già mandato i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'**Arcivescovo Mons. Dominic Jala** ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nel 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà nell'Ospedale. Entro l'anno i primi servizi sanitari se riusciremo a finire l'opera. Il vostro aiuto è prezioso!



Progetto ADOZIONE A DISTANZA Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **euro 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la

"Tutto quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Madre Teresa di Calcutta

SECONDA ALA che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

Ecco i prezzi per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale:

FONDAZIONI euro 25.000 - **MURI** euro 50.000

- **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e

TETTO euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE**

euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500



OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (novembre 2013) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del

personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui sono pochissime le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario in caso di malattia.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola** (Nunzio Apostolico) e **Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana. **Anche nel mese di maggio abbiamo inviato 1.000 euro per le spese.**



OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **40 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **550 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali o ad associazioni che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE

IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



la missione di Cristo stesso, il quale è «venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). La Chiesa è il popolo delle beatitudini, la casa dei poveri, degli afflitti, degli esclusi e dei perseguitati, di coloro che hanno fame e sete di giustizia. A voi è chiesto di operare affinché le comunità ecclesiali sappiano accogliere con amore preferenziale i poveri, tenendo le porte della Chiesa aperte perché tutti vi possano entrare e trovare rifugio.

Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato che richiama e cura con generosità la missio ad gentes. Per questo mi rivolgo a voi quali animatori e formatori della coscienza missionaria delle Chiese locali: con paziente perseveranza, promuovete la corresponsabilità missionaria. C'è tanto bisogno di sacerdoti, di persone consacrate e fedeli laici che, afferrati dall'amore di Cristo, siano marcati a fuoco dalla passione per il Regno di Dio e disponibili a mettersi sulla via dell'evangelizzazione.

Vi ringrazio per il vostro prezioso servizio, dedicato alla diffusione del Regno di Dio, a far giungere l'amore e la luce di Cristo in tutti gli angoli della Terra. Maria, la Madre del Vangelo vivente, vi accompagni sempre in questo vostro cammino di sostegno all'evangelizzazione. Vi accompagni anche la mia benedizione, per voi e i vostri collaboratori. Grazie.

“Confrontandoci, discutendo e pregando!” - Piazza San Pietro - Regina Coeli 18 maggio 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi la Lettura degli Atti degli Apostoli ci fa vedere che anche nella Chiesa delle origini emergono le prime tensioni e i primi dissensi. Nella vita, i conflitti ci sono, il problema è come si affrontano. Fino a quel momento l'unità della comunità cristiana era stata favorita dall'appartenenza ad un'unica etnia, e ad un'unica cultura, quella giudaica. Ma quando il cristianesimo, che per volere di Gesù è destinato a tutti i popoli, si apre all'ambito culturale greco, viene a mancare questa omogeneità e sorgono le prime difficoltà. In quel momento serpeggia il malcontento, ci sono lamentele, corrono voci di favoritismi e disparità di trattamento.

Questo succede anche nelle nostre parrocchie! L'aiuto della comunità alle persone disagiate - vedove, orfani e poveri in genere -, sembra privilegiare i cristiani di estrazione ebraica rispetto agli altri.

Allora, davanti a questo conflitto, gli Apostoli prendono in mano la situazione: convocano una riunione allargata anche ai discepoli, discutono insieme la questione. Tutti. **I problemi infatti non si risolvono facendo finta che non esistano!** Ed è bello questo confronto schietto tra i pastori e gli altri fedeli. Si arriva dunque ad una suddivisione dei compiti. Gli Apostoli fanno una proposta che viene accolta da tutti: loro si dedicheranno alla preghiera e al ministero della Parola, mentre sette uomini, i diaconi, provvederanno al servizio delle mense per i poveri. Questi sette non vengono scelti perché esperti in affari, ma in quanto uomini onesti e di buona reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza; e sono costituiti nel loro servizio mediante l'imposizione delle mani da parte degli Apostoli. E così da quel malcontento, da quella lamentela, da quelle voci di favoritismo e disparità di trattamento, si arriva ad una soluzione.

Confrontandoci, discutendo e pregando, così si risolvono i conflitti nella Chiesa.

Confrontandoci, discutendo e pregando. Con la certezza che le chiacchiere, le invidie, le gelosie non potranno mai portarci alla concordia, all'armonia o alla pace. Anche lì è stato lo Spirito Santo a coronare questa intesa e questo ci fa capire che quando noi lasciamo allo Spirito Santo la guida, Egli ci porta all'armonia, alla unità e al rispetto dei diversi doni e talenti. Avete capito bene? Niente chiacchiere, niente invidie, niente gelosie! Capito? La Vergine Maria ci aiuti ad essere docili allo Spirito Santo, perché sappiamo stimarci a vicenda e convergere sempre più profondamente nella fede e nella carità, tenendo il cuore aperto alle necessità dei fratelli.

“Sotto il manto della Santa Madre di Dio troveremo la pace!”

Incontro ecumenico nella Basilica del Santo Sepolcro (Jerusalem) - Domenica, 25 maggio 2014



Santità, carissimi fratelli Vescovi, carissimi fratelli e sorelle, in questa Basilica, alla quale ogni cristiano guarda con profonda venerazione, raggiunge il suo culmine il pellegrinaggio che sto compiendo insieme con il mio amato fratello in Cristo, Sua Santità Bartolomeo. Lo compiamo sulle orme dei nostri venerati predecessori, il Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora, i quali, con coraggio e docilità allo Spirito Santo, diedero luogo cinquant'anni fa, nella Città santa di Gerusalemme, allo storico incontro tra il Vescovo di Roma e il Patriarca di Costantinopoli. Saluto cordialmente tutti voi presenti. In particolare, ringrazio vivamente per avere reso possibile questo momento Sua Beatitudine Teofilo, che ha voluto rivolgerci gentili

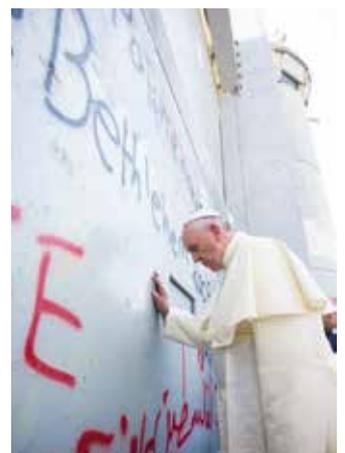


parole di benvenuto, come pure a Sua Beatitudine Nourhan Manoogian e al Reverendo Padre Pierbattista Pizzaballa. È una grazia straordinaria essere qui riuniti in preghiera. La Tomba vuota, quel sepolcro nuovo situato in un giardino, dove Giuseppe d'Arimatea aveva devotamente deposto il corpo di Gesù, è il luogo da cui parte l'annuncio della Risurrezione: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti”» (Mt 28,5-7). Questo annuncio, confermato dalla testimonianza di coloro ai quali apparve il Signore Risorto, è il cuore del messaggio cristiano, trasmesso fedelmente di generazione in generazione, come fin dal principio attesta l'apostolo Paolo: «A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello



che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture” (1 Cor 15,3-4). È il fondamento della fede che ci unisce, grazie alla quale insieme professiamo che Gesù Cristo, unigenito Figlio del Padre e nostro unico Signore, «patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte» (Simbolo degli Apostoli). Ciascuno di noi, ogni battezzato in Cristo, è spiritualmente risorto da questo sepolcro, poiché tutti nel Battesimo siamo stati realmente incorporati al Primogenito di tutta la creazione, sepolti insieme con Lui, per essere con Lui risuscitati e poter camminare in una vita nuova (cfr Rm 6,4).

Accogliamo la grazia speciale di questo momento. Sostiamo in devoto raccoglimento accanto al sepolcro vuoto, per riscoprire la grandezza della nostra vocazione cristiana: siamo uomini e donne di risurrezione, non di morte. Apprendiamo, da questo luogo, a vivere la nostra vita, i travagli delle nostre Chiese e del mondo intero nella luce del mattino di Pasqua. Ogni ferita, ogni



sofferenza, ogni dolore, sono stati caricati sulle proprie spalle dal Buon Pastore, che ha offerto sé stesso e con il suo sacrificio ci ha aperto il passaggio alla vita eterna. Le sue piaghe aperte sono come il varco attraverso cui si riversa sul mondo il torrente della sua misericordia. Non lasciamoci rubare il fondamento della nostra speranza, che è proprio questo: *Christòs anesti!* Non priviamo il mondo del lieto annuncio della Risurrezione! E non siamo sordi al potente appello all'unità che risuona proprio da questo luogo, nelle parole di Colui che, da Risorto, chiama tutti noi "i miei fratelli" (cfr Mt 28,10; Gv 20,17). Certo, non possiamo negare le divisioni che ancora esistono tra di noi, discepoli di Gesù: questo sacro luogo ce ne fa avvertire con maggiore sofferenza il dramma. Eppure, a cinquant'anni dall'abbraccio di quei due venerabili Padri, riconosciamo con gratitudine e rinnovato stupore come sia stato possibile, per impulso dello Spirito Santo, compiere passi davvero importanti verso l'unità. Siamo consapevoli che resta da percorrere ancora altra strada per raggiungere quella pienezza di comunione che possa esprimersi anche nella condivisione della stessa Mensa eucaristica, che ardentemente desideriamo; ma le divergenze non devono spaventarci e paralizzare il nostro cammino. Dobbiamo credere che, come è stata ribaltata la pietra del sepolcro, così potranno essere rimossi tutti gli ostacoli che ancora impediscono la piena comunione tra noi. Sarà una grazia di risurrezione, che possiamo già oggi pregustare. Ogni volta che chiediamo perdono gli uni agli altri per i peccati commessi nei confronti di altri cristiani e ogni volta che abbiamo il coraggio di concedere e di ricevere questo perdono, noi facciamo esperienza della risurrezione! Ogni volta che, superati antichi pregiudizi, abbiamo il coraggio di promuovere nuovi rapporti fraterni, noi confessiamo che Cristo è davvero Risorto! Ogni volta che pensiamo il futuro della Chiesa a partire dalla sua vocazione all'unità, brilla la luce del mattino di Pasqua! A tale riguardo, desidero rinnovare l'auspicio già espresso dai miei Predecessori, di mantenere un dialogo con tutti i fratelli in Cristo per trovare una forma di esercizio del ministero proprio del Vescovo di Roma che, in conformità con la sua missione, si apra ad una situazione nuova e possa essere, nel contesto attuale, un servizio di amore e di comunione riconosciuto da tutti (cfr Giovanni Paolo II, Enc. Ut unum sint, 95-96).

Mentre sostiamo come pellegrini in questi santi Luoghi, il nostro ricordo orante va all'intera regione del Medio Oriente, purtroppo così spesso segnata da violenze e conflitti. E non dimentichiamo, nella nostra preghiera, tanti altri uomini e donne che, in diverse parti del pianeta, soffrono a motivo della guerra, della povertà, della fame; così come i molti cristiani perseguitati per la loro fede nel Signore Risorto. Quando cristiani di diverse confessioni si trovano a soffrire insieme, gli uni accanto agli altri, e a prestarsi gli uni gli altri aiuto con carità fraterna, si realizza un ecumenismo della sofferenza, si realizza l'ecumenismo del sangue, che possiede una particolare efficacia non solo per i contesti in cui esso ha luogo, ma, in virtù della comunione dei santi, anche per tutta la Chiesa. Quelli che per odio alla fede uccidono, perseguitano i cristiani, non domandano loro se sono ortodossi o se sono cattolici: sono cristiani. Il sangue cristiano è lo stesso. Santità, amato Fratello, carissimi fratelli tutti, mettiamo da parte le esitazioni che abbiamo ereditato dal passato e apriamo il nostro cuore all'azione dello Spirito Santo, lo Spirito dell'Amore (cfr Rm 5,5) per camminare insieme spediti verso il giorno benedetto della nostra ritrovata piena comunione. In questo cammino ci sentiamo sostenuti dalla preghiera che Gesù stesso, in questa Città, alla vigilia della sua passione, morte e risurrezione, ha elevato al Padre per i suoi discepoli, e che non ci stanchiamo con umiltà di fare nostra: «Che siano una sola cosa... perché il mondo creda» (Gv 17,21). E quando la disunione ci fa pessimisti, poco coraggiosi, sfiduciati, andiamo tutti sotto il manto della Santa Madre di Dio. Quando nell'anima cristiana ci sono turbolenze spirituali, soltanto sotto il manto della Santa Madre di Dio troveremo pace. Che Lei ci aiuti in questo cammino.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
 martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
 mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
 giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
 venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
 sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

GIUGNO

* **Domenica 8 - UNIAMOCI IN PREGHIERA** - L'incontro di preghiera per la pace, a cui il **Santo Padre Francesco** ha invitato i Presidenti di Israele, **Shimon Peres**, e della Palestina, **Mahmoud Abbas**, avrà luogo domenica **8 giugno**, nel corso del pomeriggio, in Vaticano. Per questa occasione anche noi ci troveremo alle **ore 15**, sulla collina delle apparizioni di **Paratico**, per la recita del Santo Rosario e le invocazioni allo Spirito Santo.

* **Sabato 14, a LOMAZZO (COMO), ore 16.30** incontro di preghiera (recita del Santo Rosario e Adorazione Eucaristica) nella Chiesa di San Vito. Il gruppo parteciperà poi alla **Santa Messa**.

* **Domenica 22, a Paratico (Brescia), processione e incontro.**

Ore 14 : apertura degli ambienti e accoglienza

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina seguirà presso la sede il saluto-testimonianza di Marco. Seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa** quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

LUGLIO

* **Domenica 27**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia)** alle **ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14** per la preghiera personale. I pellegrini possono anche fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30**

AGOSTO

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia)** alle **ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14** per la preghiera personale. I pellegrini possono anche fare tappa alla collina delle apparizioni per una visita e una preghiera. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30**

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7 alle ore 18

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,

MAURIZIO ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)

Questo numero è stato chiuso il **31.05.2014**

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Arti Grafiche Faiv

Grumello del Monte (Bergamo)